

per la fattura, e per la qualità del genere lascia molto a desiderare.

Le guardie fra un mese saranno ridotte nuovamente giudice se non vi è qualcuno che guardi che specie di abiti si son fatti loro indossare — Ma di ciò in altro numero, perchè lo spazio ci manca.

#### Una visita di un nostro redattore ad una scuola sussidiata

I lettori ricorderanno che la *Colonna* annunciando una *combinazione commerciale* fra la Società *Centrale Operaia* e la *Camera di lavoro*, deplorò che si accordassero dalla Provincia e dal Comune sussidi per talune scuole operaie, che di fatto non esistevano; e ricorderanno pure una lettera pubblicata da noi a firma di un tal Luigi Fusco che confermando quando noi deploravamo, ci esortava a visitare coteste scuole perchè avessimo constatato quello che veramente di bene esse facevano alla nostra classe operaia.

La *Colonna* accettò il consiglio del sig. Fusco, ed eccoci oggi ad informare il pubblico quanto ebbe ad osservare un nostro redattore, recatosi espressamente a visitare la prima scuola dell'Associazione *Economia e Previdenza*, sussidiata dalla Provincia pel corrente anno 1898 con lire 500.

La scuola non esiste, come non esiste la Società tutrice della scuola!

Il cav. Tancredi, a cui il nostro redattore si rivolse, rispose, che la scuola verrà aperta al prossimo 4 maggio al vico S. Anna de' Lombardi, 10.

Ora sanno i lettori in detta via e numero, qual è il locale che si vorrebbe adibire a scuola? una stalla ed una rimessa, che da nostre informazioni, risulta essere stata dal suddodato cav. Tancredi fittata per allogarvi, in detta epoca, il suo deposito di macchine, uscendo dal locale che attualmente egli occupa.

Conclusione: le 500 lire, è altrettanto danaro dei contribuenti, che si barattano dlla Provincia a scopo elettorale.

Illustre Prefetto, guardi un po' quest' *affare dei sussidi scolastici alle società operaie* che accorda la Provincia, perchè francamente, non sappiamo di qual termine servirci per qualificare i signori grandi elettori che se li godono!.....

#### Un'altra lettera del signor Luigi Fusco

Con questa lettera aperta il signor Fusco si dirige all' Illustre nostro Sindaco, e noi volentieri gliela pubblichiamo:

*Onorevole Sindaco,*

Nella tornata consiliare del 22 corrente nella discussione del bilancio il consigliere avvocato Muriniello giustamente propose in sede di bilancio che tutto il supero sul fondo delle 12000 lire per i posti gratuiti al collegio della Nunziatella venisse dato alle scuole della Società operaia.

Il consigliere Abbamonte prese la parola e disse che il supero deve rimanere in bilancio e non andare a beneficio di queste scuole e società che sono fogne di parassiti.

Il consigliere Abbamonte merita lode perchè prende cura degli interessi del comune, e perchè è verissimo che nelle scuole e nelle società operaie v'esistono dei parassiti, e più che tali, dei prepotenti, gente che con la spoglia di benefattori si accapigliano per ottenere sussidi sol perchè si è consigliere o lo si è stato; li esigono personalmente e li amministrano essi soli, sempre a beneficio degli operai.

Il cav. Abbamonte che nella sua coscienza sa che esistono scuole oneste ove non trovansi faccendieri, ed i sussidi sono amministrati con onestà a pro' dei figli degli operai, avrebbe dovuto, anziché negare il beneficio a tutti, raccomandarle la ripartizione a quelle istituzioni che lealmente esistono e secondo la loro importanza, senza preferenza a pressioni di taluni individui.

Non capisco poi come il consigliere Gattola presidente di una confederazione operaia che più non esiste si dispiacque alle parole del cav. Abbamonte, forse come usa dirsi, ha la coda di paglia?

Quali benefici ha reso la sua originale scuola a' gli alunni no, perchè essi dimenticano quel poco che sanno: ma all' intestatario del sussidio si!

La scuola fondata dalla *Confederazione* ai tempi che esisteva, era diventata di proprietà del Gattola liberale e clericale secondo i tempi; essa quindi non merita sussidi, ma invece l' attenzione del R. Provveditorato degli studi.

Ci dica il consigliere Gattola quanti alunni vi sono? Chi sono gli insegnanti e se sono patentati? quale è il loro programma? Il signor Gattola fa pressioni per ottenere sussidi forse perchè uno degli insegnanti di italiano e matematica è un preposto a vice ispettore dello spazzamento?

Eppure tale scuola meritevole di nessun sussidio a furia di pressioni riceve dal Consiglio Provinciale lire 2500 ed il cav. Gattola non ha mai pensato a comprare delle sedie perchè non ne possiede neppure una, nè si trova chi spenda centesimi 10 per una scopa onde spazzare la sala.

Illusterrimo signor Sindaco, cosa ne dice di questi padri degli operai? Nella ripartizione dei sussidi metterà Ella in prima linea la voluta scuola del Presidente dei Presidenti cav. Gattola, e la classica Camera del lavoro?

Come si spiega che alla scuola che prende il nome del Gattola, nel corr. mese si è dato un sussidio di L. 500 col mandato intestato al Gattola, mentre altre scuole di fatto e non di nome, hanno ricevuto la metà o niente? Se il comun. Summitone non è a giorno di tante mistificazioni indagini prima, con persone competenti e poi assegni sussidi: il Municipio di Napoli non è Congrega di Carità ne tampoco Associazione di Mutuo Soccorso.

Onorevole Marchese di Campolattaro, sa che il mandato intestato al cavaliere Gattola per la sua qualità di consigliere è incompatibile, è nullo, e deve essere rimborsato alla Cassa?

Una delle due, se non rinvia al sussidio il cavaliere Gattola non può essere consigliere del comune.

Non voglio, Onorevole signor Sindaco, essere tanto lungo.

Aspetto una smentita di tutto quello che io ho detto in questo giornale e pubblicato con opuscoli e con un numero unico di giornale portandolo a conoscenza della Signoria Vostra Illustrissima e degli operai.

Tutti i bilanci passati e presenti, l' uso dei sussidi e la nullità della Confederazione operaia, Camera di Lavoro e Cooperative borghesi, rappresentano tutto quanto vi è di losco in certe famose istituzioni.

Sicuro che la energia della Vostra Signoria non permetterà pressioni per sperperare il danaro dei contribuenti, mi segno

Napoli 17 febbraio 1898

Di Lei, Dev. Servo  
LUIGI FUSCO

#### La privativa dei Coppoloni.

Fino a ieri erano privilegiati per brevetto, il *Mosca* ed il *Iacopetti*, per la fabbricazione dei loro comodini inoltri, con o senza valvola, oggi invece c' informano che anche un cappellaio napoletano ha avuto il privilegio di fare simili *necessaire* di feltro da servire per copricapo alle G. Municipali, e facendoli pagare alle stesse 10 o 12 lire ognuno, quanto cioè costa un Iacopetti di porcellana bianca finissima.

Il privilegio però non sappiamo da chi l'abbia avuto l' egregio cappellaio napoletano perchè avendo riscontrato i bollettini del Ministero sulle privative industriali non abbiamo trovato segnato alcun brevetto nei *Coppoloni* municipali.

Forse sarà una *privativa* concessa al primo piano del palazzo San Giacomo; in questo caso però ci pare che *non essendosi dovuta pagare la tassa industriale*, come si paga allo Stato, il prezzo del *necessaire* copricapo è un tantino salato!

Ma a questo *affare* riparerà la *Colonna*, perchè già abbiamo incaricato un fabbricante di cappellini napoletano, che ci fornirà il medesimo *comodino*, anzi di miglior qualità, a metà prezzo di quello che si fa pagare alle guardie.

Fra giorni adunque, il pubblico vedrà esposto in una vetrina di Napoli, un elegante copricapo che la *Colonna* ha fatto fabbricare, e giudicherà dalla qualità e dal prezzo, se non è un *affarone* quello che si è fatto fare al cappellaio fornitore delle guardie sullodate.

#### La pubblicità industriale nemica di quella storica.

Al nostro richiamo fatto nel n.° 91 per l'abuso che le società di pubblicità compiono, di coprire cioè con i loro immensi quadri, le tabelle stradali, gli atti e le leggi scolpite nei marmi, che ricordano la storia al popolo, e financo coprendo le lanidi marmoree che in questi ultimi tempi, i cittadini ed il Comune hanno apposte in vari punti per illustrare uomini sommi nelle arti, nelle scienze e nella politica, nessuno si è benignato dare ascolto — Che fare?

Da oggi incominceremo ad indicare al *prossimo nostro*, cristiano e turco, i posti dove trovansi siffatti sfregi; e quindi facciamo constatare, che alla *piazzetta di Porto N. 4 per volere della Società Centrale Partonopea, il muro intero della facciata dell' Ufficio è convertito da tavole per affissione*; e sotto queste tavole, vi sono delle iscrizioni marmoree che meritano essere scoperte, come lo furono per secoli, alla vista del pubblico.

Per oggi basta.

#### L'osservanza dei regolamenti stradali.

Per chi non lo sa, il fango, che viene accumulato ai margini stradali della via inghiata di Capodichino, che dovrebbe essere trasportato ai pubblici scaricatori, viene invece, di notte e di giorno, gittato nel corso stradale, detto *lagno* che fiancheggiava la medesima via. Ed a chi rimbrottava un cantoniere stradale che eseguiva tale abusiva operazione, sanno i lettori che cosa lo stesso rispose? « *Accussi ce cumanna' o partitario Ammennola.* »

Non parliamo poi della manutenzione, perchè non sappiamo su quali basi e con quali criteri chi la esegue se l'ha assunta in appalto.

Se qualche ingegnere municipale, od assistente facesse una passeggiatina per quella salita, vedrebbe ciò che noi pure deplorando, non sappiamo scrivere.

#### Alla Santa Casa degl' Incurabili.

Quel colossale Ospedale che porta in tutti suoi atti l'impronta delle sigle: S. M. D. P., che fino a sei mesi or sono venivano interpretate giustamente dal popolo: *Si Muore Dopo Poco*, e ch'era per i poveri ammalati monito più spaventevole della scritta di colore oscuro ch'è sulla porta dell' Inferno; quel colossale Ospedale dei non curati, cioè *Incurabili*, che, per le cattive cure dei caduti Governatori, era stato attaccato dalla tisi ed era già vicino a morire; vivaddio! oggi rinasce a novella vita!

L' Angelo tutelare delle Opere Pie napoletane, incarnatosi nella persona di Giannetto Cavasola, avutone permesso dal Ministro... (che vuoi chiamare Starabba o Starapa, a noi poco cale) sbarazzò a colpi di sudiscio le cavallette-bacilli, che eransi attaccate a quel povero corpo!... E per far curare poi, la grave malattia, provvide con inviare a quel Pio luogo un rinomato medico — Serafino Ravacini — che messosi al capezzale dell' agonizzante, con le sue incessanti cure l' ha salvato, in buona parte, dal male ribelle... dalla morte sicura...

Ed in fatti, abbiamo visto i primi frutti delle amorevoli e paterne cure, impartite dal Comendador Ravacini al moriente colosso, e, possiamo dire a voce alta, che quel Nosocomio è stato salvato dal mortal pericolo.

Ma ciò non basta; altre serie cure stanno allo studio dell' instancabile Dottore. come quelle; di voler dividere l' Ospedale *Ospedaliere*, fatto per gl' infermi e non a base di studii e lezioni da impartirsi agli studenti; di stabilire per la casa di salute delle rette mitissime perchè infermi di civile condizione, che per sventure domestiche non si trovano alla portata di sborsare una forte retta (come quella che si è fatta pagare finoggi, travisando così il vero spirito dello Statuto del caritatevole Ospedale) ne potessero usufruire; di trasferire in apposito locale, e lungi dall' abitato, gl' infermi di tubercolosi ed altre malattie risapute infettive ed incurabili; e tante e tante altre cose... come, un *certo Regolamento per i cadaveri a concedersi ai Teatri Anatomici*, col quale saranno eliminati... basta, basta — stavano per uscire fuori del seminato — diciamo solo che, sarà la più grande delle lezioni di umanità e civiltà vera, che riceverà il nostro Municipio... A suo tempo ne parleremo e diffusamente. Per ora, ciò che possiamo dire, e con leale soddisfazione è, che il

colosso, il gigante agonizzante, mercè le cure del chiarissimo dottore Serafino Ravacini, è stato strappato alla inesorabile falce della morte!

Ma dopo tutto è stato sdracinato per intero il male che affliggeva il povero colosso o resta ancora residuo della fatale infezione? A parer nostro sono necessarie a praticarsi, e subito, due altre serie cure: la prima una radicale amputazione nel personale dell' amministrazione sia in quello burocratico che nel basso... vi sono disgraziatamente ancora dei pericolosissimi bacilli... — che Iddio salvi il colosso dalla ricaduta — ... l' altra che il Ministero faccia ciò che Napoleone fece il 2 dicembre; **una specie di colpo di Stato, proclamando il concentramento delle Opere Pie;** e solo così si potrà ottenere il taglio della parte cancerosa, senza aspettare che si arrivi per tortuose e lunghe vie al santo scopo.

#### Un Mandato di L. 300

che dieci non incassato dalla parte.

Fra i molti sconci abusi e ruberie che un tempo verificavansi nell' Amministrazione della Santa Casa degli Incurabili, per cui la *Colonna* ha pubblicato una serie di articoli accennando pure ad un pagamento di L. 300 per lavori di falgname eseguiti da un tal Paciucca, che dice non aver ricevuto.

Ora poichè il *Paciucca*, insiste presso il R. Commissario per ripetere tale pagamento, a noi pare che lo stesso farebbe meglio a querelarsi contro l' autore dell' appropriazione indebita del suo danaro, e se crede, che la sua firma è falsificata sul mandato di pagamento denunci anche il reato di falso al Procuratore del Re — In questo solo caso, potrà farsi un po' di bene su questo *tenebroso* affare, ma insistere pel pagamento presso l' Amministrazione, dell' Ospedale che *ha pagato*, e ne tiene quietanza è tempo perso!

#### Per la nomina degli Amministratori giudiziarii.

Non sappiamo quali sieno i criteri da cui si fa guidare il Magistrato nella nomina degli Amministratori giudiziarii; è un fatto però che in questi ultimi tempi si sono conferite nomine che hanno dello strano e dello inconcepibile.

E, ad esempio, qual garanzia potrebbe offrire un amministratore giudiziario chiamato ad amministrare più decine di migliaia annue di lire di rendita, quando è notorio essere egli uno spiantato, operato di debiti, e perseguitato dai creditori?

Benedetto favoritismo!

Vorremmo far nomi, ma... in Tribunale se l'avrebbero a male, ed allora... dovremmo andare fino al fondo.

Speriamo di non dover ritornare sull' argomento che è molto spinoso!

#### Una pagnotta di 12000 lire.

*Mannaggia a l' arma d' a pagnotta! i' che fannula!*

Sissignori, una pagnotta di 12 mila lire annue sarà data fra non molto ad un avvocato napoletano, Onorevole, Consigliere provinciale, Amministratore delle Opere Pie, Sotto-segretario di Stato, ed oggi ex, per compensarlo delle fatiche e dei disagi sofferti, per la... patria!

Un posticino di Consigliere di Stato sarà conferito al Consigliere, Onorevole, Governatore ed ex Sotto-Segretario...! viva l'Italia!

#### La solita bancarotta burocratica

A 60 posti di alunni giudiziarii, hanno concorso, niente meno, 230 candidati!

È uno spettacolo straziante per tutti i versi che impone molti doveri a chi ha in mano le chiavi della questione sociale!

Speriamo intanto che la Commissione destinata ad esaminare i temi dei concorrenti non corra l'alea del favoritismo e decreti le piccole corone a persone incapaci, che altro vanto non hanno se non quello di andare innanzi a pedate.

Sarebbe la continuazione di un sistema pernicioso e molto deplorato da tutti.

Si sa infatti, specialmente nei piccoli centri che molti, digiuni d' ogni elemento di pratica di cancelleria sentono di accaparrarsene l'idoneità ufficiale con due o tre giorni di assistenza in qualche gabinetto di Cancelliere. Ciò sarebbe enorme ed acuirebbe il grido di protesta che già comincia a sollevarsi dappertutto.

In tutti i casi, fino a quando non sarà stato emesso il relativo responso è buono fare a fidenza colla imparzialità della Commissione.

L'avvenire ci detterà la norma per i nostri giudizi critici.

#### Le gesta di un Duca

Nel n. 69 del nostro giornale, parlando del Duca di Termini, mal non ci apponevamo, imperocchè oltre a vessare in un modo esorbitante la classe dei tabaccai, allorchè si doveano deliberare le aggiudicazioni delle rivendite delle privative, fra uno sciame di *mezzani e di compari*, il sullodato Duca si è distinto per ben altre gesta.

Il medesimo per chi non lo sa, oltre di aver perduto l' impiego, si trova colpito da mandato di cattura, ed è latitante. Egli deve rispondere a quanto ci si riferisce, di parecchie migliaia di lire prese da diversi esercenti non sappiamo a qual titolo!

Ecco come si spiega lo zelo del tanto onesto funzionario che faceva elevare il reddito di talune rivendite, danneggiandone o favorendone altre.

Nè ci sorprende la nota di cronaca di un nostro confratello, che trova da rubicare un *tabaccaio ladro*, poichè quando ad uno di questi miseri esercenti, le spire del fisco fanno la dura condizione di dover lottare per la esistenza e talvolta non poter sfamare di solo pane la propria famiglia, per noi sono più che giustificati certi pic-

coli reati, che il codice qualifica furti, ma che in realtà non sono che il prodotto della miseria.

#### Per due traslocati.

Camillo Lembo, Conservatore, ed Eugenio D'Antonio, Vice-Segretario-Economico del nostro Museo Nazionale, ci si riferisce, furono con provvedimento ministeriale traslocati di residenza; il primo a Pompei, l' altro a Bologna.

Ma son già trascorsi due mesi e questi due egregi impiegati non han volontà di raggiungere la loro nuova residenza.

E così che si rispettano gli ordini del Ministero?!

#### La P. S. brilla per la sua assenza in certe vie nelle ore della notte.

Al largo dei Miracoli, e propriamente ove un tempo eravi una croce, nelle ore della sera, per coloro che son costretti a transitare per quel posto non vi è sicurezza che basti. Ivi nelle ore della notte, crediamo siavi il convenio della gente di mala vita, che profitta dell' assenza della P. S. che non si fa vedere neanche a passarla. E seror sono appunto, una famiglia che abita in quei palazzi, e che aspettava un suo congiunto che rincasasse, passò dei brutti quarti d' ora, perchè venne messa in sull' avviso che *quattro o cinque* ceffi erano appostati su alle gradelle dei Miracoli, in attesa di far bottino: e si dovette scendere in istrada ad incontrare colui che tardava a ritirarsi.

Non pare all' egregio Ispettore di S. Carlo all' Arena, che un pantone starebbe bene nelle ore della sera al largo Miracoli?

#### I Promessi Sposi a Villanova di Posillipo.

Il nuovo *restaurant* che il signor Alessandro Moretti ha battezzato col titolo di *Promessi Sposi* in uno dei punti più ameni di Napoli sulla collina di Villanova a Posillipo, a pochi passi dallo ascensore, è uno Stabilimento di prim' ordine, un *restaurant* gajo, elegante, ove nulla manca per accontentare i gusti più squisiti. Il Moretti ha voluto; mercè l' opera sua, col' impiantare lassù, sulla incantevole collina, un *restaurant* ideale, poetico soprattutto, colmare un vuoto soddisfare ad un desiderio che si potrebbe dire: pei Napoletani, universale, perchè, se vi era stato chi avesse concepito un simile disegno, non era trovato fino ad oggi colui che potea tradurlo in esecuzione.

Nel delizioso *chalet* del Moretti, adunque Villanova, si possono gustare così i cibi succulenti, quanto le vivande semplici e casalinghe nonchè gl' intingoli più squisiti: la scelta dei vini poi, fatta dal proprietario, nelle qualità più delicate, nostrane ed estere, è la specialità del *restaurant*!

All' Ascensore di Posillipo quindi, ed in pochi minuti si è su a godere lo splendido panorama di Napoli, mentre il signor Moretti fa preparare una squisita collezione!

#### Napoli a Luigi Palmieri

Numerosissimi furono gli intervenuti alla riunione del Comitato per le onoranze a L. Palmieri promossa negli uffici del Rettore della Università dal dott. Giordano. Il Rettore, Oglialoro, che tenne la presidenza, diede la parola a questi, che espose il compiuto dall' appoggio che il suo assunto ha avuto dalla stampa tutta e dalle più spiccate notabilità politiche, scientifiche letterarie, nonchè da vari morali che ufficiosamente gli hanno promesso loro contributo, e ringraziò in ultimo, gli intervenuti e l'on. Rettore pure per l' ospitalità.

Il Rettore, encomiata l' opera del dott. Giordano ringraziò gli intervenuti e propose che, per alla manifestazione impronta non intima, gli anche i criteri del promotore del Comitato presidenza del Comitato si fosse conferita al duca di San Donato. Gli intervenuti, tra cui, sero la parola i prof. Bassani, Costa, Nicola E. Semmola, Villari, il console generale Ellen emesso voto di plauso al promotore, approvato la proposta del Rettore ed elessero, unanimi, segretario del Comitato il dott. Giordano, dandogli carico di partecipare al duca assente perchè Roma, il deliberato che lo riguardava. Il Sandomato, sensibilissimo al voto del Comitato ne ha accettata la presidenza, ringraziando Dottore, il Comitato e l'interprete di esso.

Le cose dunque vanno a gonfie vele. In questi giorni il Comitato terrà una seconda seduta generale. Noi rinnoviamo le lodi a chi con la giovanile energia ed entusiasmo ha saputo mettere l' energia generale, nonchè al Rettore e benemeriti del Comitato.

**TEODORO FRATTASIO**  
Duomo 266 — NAPOLI

Ricco assortimento di **Giornali e Modelli di Mode** delle più moderne creazioni parigine.

Specialità in Cinture col nome proprio e tessuto.

Cedesi Magazzino di Sartoria e Modista accreditatissimo a Toledo.

Dirigersi per trattative dal signor Frattasio

Gerente respons. — BONAVENTURA CONCETTO

Tip. Economica Editrice G. Zomack fu Carrà Portamedina alla Pignasecca, 40